

concludono che non vi sia il maggior contrario in una città di quello, che è il gran número di populi et lo poco modo di vittuaria. A questo estremo contrario, che ha questa città et altre circumvicine, ho trovato il rimedio certo et sicuro con lo mezzo di mettere a cultura li campi inculti et inutili. Et da questo ho trovato ancora il rimedio al secondo contrario, che ha questa città alla lunga sua conservatione, che è l'atterratione della sua laguna, la quale ogni di procede più avanti. Il qual rimedio è il danaro per poter provvedere et resistere a tal importante atterratione, perchè il modo vi è, come si legge nel mio trattato della conservatione sua, ma vi mancava il danaro, che si trazerà, come dirò, dell' utile delli campi, che si metteranno a cultura, perchè Vostra Signoria farà un' acquisto de campi 400 milla sui, che sarà il terzo acquisto et utile et bene. Et tutti questi tre utili et beni, cioè lo perpetuare la laguna, lo assicurarsi di vittuarie, et lo acquisto di ditti campi 400 milla, ho trovato che la li può fare senza alcuna sua spesa, nè danno, nè interesse, nè con spesa, nè danno, nè interessi di particolari, nè con angarie di populi. Nè questa mia intenzione è vana, nè fondata sopra la falace archimia, ma sopra la vera et certa agricoltura, la quale non può falare, et l' acquisto, che si fa per lo suo mezo, è il più giusto, il più honesto et lodato di tutti gli altri et proprio de' Signori.

Et però Vostra Signoria die allegramente et giustamente accettare l' aricordo mio, il quale è questo, ch' io trovo che nelli paesi di Vostra Signoria, cioè nel Friul, Trivigiano, Padoano, Veronese et Polesene, uno terzo di essi paesi è inutile et incultivato, et tal terzo importa da campi 800 milla, et in questi vi comprendo tutte le campagne arride, che sono nelli sopradetti territorij, le quali campagne sono arride, perchè non han acqua, et li paluti sono paluti, perchè ne hanno di soverchio. Questo numero de campi io trovo inutili, perchè la maggior parte non dà utilità alcuna, et il resto ne dà pochissima, et di tal numero di campi 800 milla, ch' io dico, non trovo se non che 200 milla non si possono mettere a coltura, et li altri 600 milla, sì. Li 200 milla non si possono mettere a coltura, perchè quella parte, che è in campagne, è in campagne alte, et che non han modo di poter haver acqua, et quella, ch' è di paluti, è perchè parte son paluti per causa di fontane, che nascono in quelli, et l'altra è situata talmente, che non se li può dar scolatore, che porti la spesa. Ma li 600 milla tutti sono adacquabili et sugabili, ma ben da Vostra Signoria sola, et non dalli patroni loro, perchè tutti quelli campi, che fin hora si han potuti mettere a cultura dalli patroni, sono stati messi, et quelli, che non son stati messi, son' inutili, perchè da loro non si han potuti mettere, nè mai più si potranno. Et però hora ogni tratto qualcuno delli patroni, fondato sopra vana speranza, si mette per volerli mettere a cultura, et a guisa di archimista si rovina delle facultà, fondato solamente nel sapere, che dalli altri patroni tanti altri campi sono stati ridotti, come han fatto li fratti da Bagnoli, li Garzoni, li fratti di Candiana et di Correzuola, et altri, li quali ne hanno messi tanti. Ma non sano li sopradetti vani patronij et archimista, che ancora ne sono da metter dalli sopradetti monasteri et Garzoni, et che non li possono più mettere, perchè a metter questo resto vi bisognano delle gratie del Signore, che, non bisognandoli, sarian già tutti ridotti. Ma più dico che, se ben Vostra Signoria concedesse le gratie et autorità sue a tal patroni, che non però li gioverebbono, perchè in ogni ritratto vi sono diversi patroni, sì, secolari come preti et frati, monache, communi et fideicommissi, li quali mai non si accorderebbono, et ognuno voria star sopra l' altro, et chi voria spendere, et chi non, et tal che non haria il modo, et tal cerchia di beneficiar a sè solo, et chi per haver il carrico voria esser più che pagato, tal che non si accorderebbono, come intraviene in questi casi. Ma in questo,